ON LINE

L. Pirandello

Una nuova vita

Mattia Pascal, lontano da casa, apprende da un giornale di essere morto suicida: la moglie e la suocera, che lo avevano sempre detestato, piangono ora la sua scomparsa. Mattia, che ha appena vinto al casinò una forte somma, coglie l'occasione per cambiare vita. Dispone ora di un'illimitata libertà, della possibilità di inventarsi un nuovo futuro: il primo passo che compie, quello di radersi per cambiare aspetto, lo lascia però insoddisfatto e sembra suggerire che non c'è modo di disfarsi di se stessi e mutare il proprio destino.

Debbo innanzi tutto confessare che la vista del mio nome stampato lì, sotto quella striscia nera, per quanto me l'aspettassi, non solo non mi rallegrò affatto, ma mi accelerò talmente i battiti del cuore, che, dopo alcune righe, dovetti interrompere la lettura. La «tremenda costernazione e l'inenarrabile angoscia» della mia famiglia non mi fecero ridere, né l'amore e la stima dei miei concittadini per le mie belle virtù, né il mio zelo per l'ufficio. Il ricordo di quella mia tristissima notte alla Stìa[1], dopo la morte della mamma e della mia piccina, ch'era stato come una prova, e forse la più forte, del mio suicidio, mi sorprese dapprima, quale una impreveduta e sinistra[2] partecipazione del caso; poi mi cagionò[3] rimorso e avvilimento.
Eh, no! non mi ero ucciso, io, per la morte della mamma e della figlioletta mia, per quanto forse, quella notte, ne avessi avuto l'idea! Me n'ero fuggito, è vero, disperatamente; ma, ecco, ritornavo ora da una casa di giuoco, dove la Fortuna nel modo più strano mi aveva arriso[4] e continuava ad arridermi; e un altro, invece, s'era ucciso per me, un altro, un forestiere[5] certo, cui io rubavo il compianto dei parenti lontani e degli amici, e condannavo – oh suprema irrisione[6]! – a subir quello che non gli apparteneva, falso compianto.

1 **Stìa**: podere di campagna di proprietà della sua famiglia.
2 **impreveduta e sinistra**: imprevista e di cattivo augurio.
3 **cagionò**: procurò.
4 **mi aveva arriso**: mi era stata favorevole.
5 **forestiere**: sconosciuto.
6 **irrisione**: beffa.

Questa fu la prima impressione alla lettura di quella mia necrologia[7] sul Foglietto.
Ma poi pensai che quel pover'uomo era morto non certo per causa mia, e che io, facendomi vivo, non avrei potuto far rivivere anche lui; pensai che, approfittandomi della sua morte, io non solo non frodavo[8] affatto i suoi parenti, ma anzi venivo a render loro un bene: per essi, infatti, il morto ero io, non lui, ed essi potevano crederlo scomparso e sperare ancora, sperare di vederlo un giorno o l'altro ricomparire.
Restavano mia moglie e mia suocera. Dovevo proprio credere alla loro pena per la mia morte, a tutta quella «inenarrabile angoscia», a quel «cordoglio straziante»? Bastava, perbacco, aprir pian piano un occhio a quel povero morto, per accorgersi che non ero io; e anche ammesso che gli occhi fossero rimasti in fondo alla gora[9], via! una moglie, che veramente non voglia, non può scambiare così facilmente un altro uomo per il proprio marito.
Si erano affrettate a riconoscermi in quel morto? Ebbene: contente loro, contentissimo io!
«Morto? affogato? Una croce, e non se ne parli più!»
Mi levai, stirai le braccia e trassi un lunghissimo respiro di sollievo.

Subito, non tanto per ingannare gli altri, che avevano voluto ingannarsi da sé, con una leggerezza non deplorabile[10] forse nel caso mio, ma certamente non degna d'encomio[11], quanto per obbedire alla Fortuna e soddisfare a un mio proprio bisogno, mi posi a far di me un altr'uomo.
Poco o nulla avevo da lodarmi di quel disgraziato che per forza avevano voluto far finire miseramente nella gora d'un molino. Dopo tante sciocchezze commesse, egli non meritava forse sorte migliore.
Ora mi sarebbe piaciuto che, non solo esteriormente, ma anche nell'intimo, non rimanesse più in me alcuna traccia di lui.
Ero solo ormai, e più solo di com'ero io non avrei potuto essere su la terra, sciolto nel presente d'ogni legame e d'ogni obbligo, libero, nuovo e assolutamente padrone di me, senza più il fardello[12] del mio passato, e con l'avvenire dinanzi, che avrei potuto foggiarmi[13] a piacer mio.
Ah, un pajo d'ali! Come mi sentivo leggero!
Il sentimento che le passate vicende mi avevano dato della vita non doveva aver più per me, ormai, ragion d'essere. Io dovevo acquistare un nuovo sentimento della vita, senza avvalermi neppur minimamente della sciagurata esperienza del fu Mattia Pascal.
Stava a me: potevo e dovevo esser l'artefice del mio nuovo destino, nella misura che la Fortuna aveva voluto concedermi.
«E innanzi tutto,» dicevo a me stesso, «avrò cura di questa mia libertà: me la condurrò a spasso per vie piane e sempre nuove, né le farò mai portare alcuna veste gravosa. Chiuderò gli occhi e passerò

7 **necrologia**: breve testo celebrativo in onore di un defunto.
8 **frodavo**: ingannavo.
9 **gora**: corso d'acqua artificiale per alimentare un mulino.
10 **deplorabile**: degna di rimprovero.
11 **encomio**: lode.
12 **fardello**: peso.
13 **foggiarmi**: modellarmi.

14 **sartore**: sarto.
15 **le reni… ingommate**: la parte bassa della schiena bloccata, immobilizzata.
16 **E quell'occhio!**: si riferisce al fatto di essere strabico.
17 **Finanziera**: giacca lunga a doppio petto.

oltre appena lo spettacolo della vita in qualche punto mi si presenterà sgradevole. Procurerò di farmela più tosto con le cose che si sogliono chiamare inanimate, e andrò in cerca di belle vedute, di ameni luoghi tranquilli. Mi darò a poco a poco una nuova educazione; mi trasformerò con amoroso e paziente studio, sicché, alla fine, io possa dire non solo di aver vissuto due vite, ma d'esser stato due uomini.»
Già ad Alenga, per cominciare, ero entrato, poche ore prima di partire, da un barbiere, per farmi accorciare la barba: avrei voluto levarmela tutta, lì stesso, insieme coi baffi: ma il timor di far nascere qualche sospetto in quel paesello mi aveva trattenuto.
Il barbiere era anche sartore[14], vecchio, con le reni quasi ingommate[15] dalla lunga abitudine di star curvo, sempre in una stessa positura, e portava gli occhiali su la punta del naso. Più che barbiere doveva esser sartore. Calò come un flagello di Dio su quella barbaccia che non m'apparteneva più, armato di certi forbicioni da maestro di lana, che avevan bisogno d'esser sorretti in punta con l'altra mano. Non m'arrischiai neppure a fiatare: chiusi gli occhi, e non li riaprii, se non quando mi sentii scuotere pian piano.
Il brav'uomo, tutto sudato, mi porgeva uno specchietto perché gli sapessi dire se era stato bravo.
Mi parve troppo!
– No, grazie, – mi schermii. – Lo riponga. Non vorrei fargli paura.
Sbarrò tanto d'occhi, e:
– A chi? – domandò.
– Ma a codesto specchietto. Bellino! Dev'essere antico…
Era tondo, col manico d'osso intarsiato: chi sa che storia aveva e donde e come era capitato lì, in quella sarto-barbieria. Ma infine, per non dar dispiacere al padrone, che seguitava a guardarmi stupito, me lo posi sotto gli occhi.
Se era stato bravo!
Intravidi da quel primo scempio qual mostro fra breve sarebbe scappato fuori dalla necessaria e radicale alterazione dei connotati di Mattia Pascal! Ed ecco una nuova ragione d'odio per lui! Il mento piccolissimo, puntato e rientrato, ch'egli aveva nascosto per tanti e tanti anni sotto quel barbone, mi parve un tradimento. Ora avrei dovuto portarlo scoperto, quel cosino ridicolo! E che naso mi aveva lasciato in eredità! E quell'occhio[16]!
«Ah, quest'occhio,» pensai, «così in estasi da un lato, rimarrà sempre suo nella mia nuova faccia! Io non potrò far altro che nasconderlo alla meglio dietro un pajo d'occhiali colorati, che coopereranno, figuriamoci, a rendermi più amabile l'aspetto. Farò crescere i capelli e, con questa bella fronte spaziosa, con gli occhiali e tutto raso, sembrerò un filosofo tedesco. Finanziera[17] e cappellaccio a larghe tese.»
Non c'era via di mezzo: filosofo dovevo essere per forza con quella

razza d'aspetto. Ebbene, pazienza: mi sarei armato d'una discreta filosofia sorridente per passare in mezzo a questa povera umanità, la quale, per quanto avessi in animo di sforzarmi, mi pareva difficile che non dovesse più parermi un po' ridicola e meschina.

Luigi Pirandello, Il fu Mattia Pascal*, Mondadori*

Comprendere il testo

1 Rispondi alle domande.

- In che modo Mattia scopre che al suo paese lo credono morto suicida?
- Perché i compaesani di Mattia pensano che egli avesse desiderio di uccidersi?
- Perché Mattia non crede all'«inenarrabile angoscia» e al «cordoglio straziante» della moglie e della suocera?
- In che modo Mattia intende approfittare del fatto che lo credono morto? Quali sono i suoi progetti per il futuro?
- Perché Mattia è in grado di sostenere finanziariamente il proprio nuovo progetto di vita?
- Quali cambiamenti opera Mattia nel suo aspetto?

2 Nel momento in cui prende la decisione di cambiare la propria identità, di rinunciare a essere Mattia Pascal, il protagonista prende le distanze dal vecchio "se stesso" con queste parole: «Ora mi sarebbe piaciuto che, non solo esteriormente, ma anche nell'intimo, non rimanesse più in me alcuna traccia di lui». Spiega e commenta brevemente il significato di questa affermazione.

Il monologo interiore

3 Nel testo sono presenti lunghi monologhi interiori, cioè momenti in cui il personaggio, parlando con se stesso, rivela al lettore le proprie riflessioni e le proprie sensazioni. Sottolinea nel testo alcuni esempi.

4 L'uso del monologo interiore propone al lettore una visione della realtà:

- ☐ oggettiva
- ☐ soggettiva

che lo porta a:

- ☐ identificarsi con il protagonista
- ☐ osservare con distacco la vicenda narrata

L'ironia

5 Nel brano, che pure tratta di una vicenda drammatica, sono presenti elementi ironici che contribuiscono ad alleggerire l'atmosfera. Ti segnaliamo alcune espressioni che hanno questa funzione. Spiegane il significato e commentale brevemente.

- Calò come un flagello di Dio su quella barbaccia: .....
- armato di certi forbicioni da maestro di lana: .....
- Intravidi da quel primo scempio qual mostro fra breve sarebbe scappato fuori: .....
- «Ah, quest'occhio,» pensai, «così in estasi da un lato…»: .....
- mi sarei armato di una discreta filosofia sorridente per passare in mezzo a questa povera umanità: .....

Ampliare il lessico

6 La parola *arte* è molto difficile da definire. Consultando il dizionario, fai una breve ricerca sui vari usi di questo termine. In particolare, spiega le differenze di significato fra *artista*, *artefice*, *artigiano*, *artificiere*.

Scrittura creativa

7 Per qualche circostanza imprevista anche tu puoi cambiare identità: trasferirti in un posto nuovo, dove nessuno ti conosce, farti dei nuovi amici. Inoltre, come Mattia Pascal, in seguito a una ricca vincita non hai problemi economici… Esponi in un breve testo quali potrebbero essere i cambiamenti più significativi nella tua vita e poi confrontati con i tuoi compagni.